

**ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA INFANZIA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO "C.Cavour"**

CARLINO-MARANO LAGUNARE - MUZZANA DEL TURGNANO-PALAZZOLO DELLO STELLA - PRECENICCO

Via Roma, 20 - 33056 PALAZZOLO DELLO STELLA (UD)

tel 0431-58010 fax 0431-58319 - e-mail: uffici@icpalazzolo.org sito web: www.icpalazzolo.org

Posta Elettronica Certificata: uffici@pec.icpalazzolo.org

cod. fisc. 92011660302 - cod. min. UDIC81100E

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ**

| Rilevazione dei BES presenti: | n. |
|---|--------------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 24 |
| ➤ minorati vista | 0 |
| ➤ minorati udito | 1 |
| ➤ psicofisici | 23 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | 33 |
| ➤ DSA | 20 |
| ➤ ADHD/DOP | 3 |
| ➤ Borderline cognitivo | 0 |
| ➤ Altro | 10 |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | 50 |
| ➤ Socio-economico | 10 |
| ➤ Linguistico-culturale | 10-57 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | 10 |
| ➤ Altro | 20 |
| Totali | 107 |
| % su popolazione scolastica | 12,77 |
| N° PEI redatti dai GLH | 24 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria | 33 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria | 50 |

| Risorse professionali specifiche | Prevalentemente utilizzate in... | Sì / No |
|---|---|---------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | Sì |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo in cooperazione con i docenti | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate in cooperazione con i docenti (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | Sì |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | 0 |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | 0 |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | figure |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | Più figure |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | Esterni - EMT |
| Docenti tutor/mentor | | No |
| Altro: | | No |
| Altro: | | |

|  Coinvolgimento Docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
|---|--|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | No |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Altro: | |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | No |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Altro: | |
| Altri Docenti | Partecipazione a GLI | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | No |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Altro: | |

| | | | | | | |
|--|---|-----------|----------|----------|----------|----------|
|  Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | Sì | | | | |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | No | | | | |
| | Altro: | | | | | |
|  Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | Sì | | | | |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | Sì | | | | |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | Sì | | | | |
| | Altro: | | | | | |
|  Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | Sì | | | | |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | Sì | | | | |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | Sì | | | | |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | Sì | | | | |
| | Progetti territoriali integrati | Sì | | | | |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | Sì | | | | |
| | Rapporti con CTS / CTI | Sì | | | | |
| | Altro: | | | | | |
|  Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | Sì | | | | |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | No | | | | |
| | Progetti a livello di reti di scuole | No | | | | |
|  Formazione Docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | Sì | | | | |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | Sì | | | | |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | Sì | | | | |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | Sì | | | | |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | Sì | | | | |
| | Progetto di formazione sulla C.A.A | Sì | | | | |
| | Altro:. | | | | | |
| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | x | | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | | x | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | | | x | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|---|---|
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | X | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | | X | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | | X | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | | | X |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | | X |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | | X |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | | | X |
| Altro: | | | | | |
| Altro: | | | | | |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo | | | | | |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici | | | | | |

PARTE II - OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Premessa

La recente Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e Circolare n. 8 del 6 marzo 2013 sugli alunni con BES cercano di muoversi nella direzione di un riconoscimento più equo di varie situazioni di difficoltà e richiamano la necessità di una specifica ed esplicita definizione degli interventi da parte delle scuole per riconoscere i "bisogni" degli alunni e attuare "l'inclusione scolastica" nel quadro fondamentale del diritto allo studio. Una scuola è inclusiva quando è in grado di costruire percorsi individualizzati e personalizzati capaci di portare ciascun allievo al massimo livello possibile di formazione, dati i livelli di partenza.

Il concetto di inclusione comporta, quindi, non soltanto l'affermazione del diritto della persona a essere presente in ogni contesto scolastico, ma anche che tale presenza sia dotata di significato e di senso e consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno.

Parecchi sono gli alunni che, continuativamente o per determinati periodi e per una pluralità di motivi (fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali), presentano difficoltà di apprendimento, che possono portare ad abbandoni, ripetenze e pluri-ripetenze, con un impatto notevole sul fenomeno della dispersione scolastica.

Di fronte a questo espresso disagio da parte degli studenti, la Scuola ha il compito specifico di intervenire e di contribuire alla formazione di tutti, anche di coloro che si trovano in difficoltà, individuando finalità formative, obiettivi a breve/medio e lungo termine con strategie adatte che portino ciascun alunno al successo scolastico e formativo, inteso non come qualcosa di statico, uguale per tutti, ma in continuo divenire. Per attuare questo la Scuola, inserita in una società sempre più complessa, deve lavorare molto nell'ottica dell'inclusione, dell'integrazione e dell'orientamento. Deve saper accogliere ogni ragazzo ed aiutarlo a costruire "un suo progetto di vita", fornendogli un gran numero di strumenti per sviluppare le proprie peculiari capacità.

Al giorno d'oggi l'omogeneità formativa rappresenta un ostacolo al cambiamento: cambiamento che implica una pluralizzazione nell'insegnamento, un ripensamento delle metodologie, ma soprattutto un mutamento dei modelli concettuali che guidano le varie pratiche didattiche.

Il concetto di **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, introdotto dalla Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health*) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

Nell'area BES rientrano tre grandi sotto-aree: quella della **disabilità**; quella dei **disturbi evolutivi specifici** (comprende oltre ai disturbi specifici di apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, quelli dell'attenzione e dell'iperattività nonché il funzionamento intellettivo limite) e quella dello **svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale**, introdotta per la prima volta in documenti ufficiali.

La Direttiva estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, usufruendo di misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni. Pertanto lo strumento privilegiato con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee è rappresentato dal percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** o in una **Progettazione Personalizzata (PP)**, che i docenti del Consiglio di classe sono chiamati ad elaborare.

Sottolinea anche che la presa in carico dei BES riguarda tutta la Comunità educante ed il primis i Docenti

e i Dirigenti scolastici che sono chiamati a un'attenta analisi delle problematiche e all'acquisizione di competenze specifiche.

Sollecita, quindi, i docenti a potenziare ed aggiornare il proprio bagaglio professionale inserendovi strumenti adatti ad affrontare la sfida di un insegnamento non standardizzato e predefinito, avvalendosi sia di tecniche e di modalità consolidate nel tempo, sia delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie che, se correttamente utilizzate offrono grandi opportunità di insegnamento e di apprendimento fuori dagli schemi consolidati.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO (CHI FA COSA, LIVELLI DI RESPONSABILITÀ NELLE PRATICHE DI INTERVENTO, ECC.)

Nell'Istituto Comprensivo "C. Cavour" di Palazzolo dello Stella sono presenti:

- Alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92 (Art. 3 comma 3 – comma 1);
- Alunni con disturbi evolutivi specifici
- Alunni con funzionamento cognitivo limite
- Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale

Le varie tipologie di BES sono individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori socio-sanitari), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche rilevate con strumenti in uso nell'Istituto.

DISABILITÀ

Per gli alunni certificati ai sensi della Legge 104/92 si opera in concerto con le altre istituzioni preposte (E.M.T., la Nostra Famiglia...Servizi Sociali e Famiglie) per contribuire alla creazione di un progetto di vita adeguato alle possibilità, alle abilità ed alle necessità dei soggetti.

Si attuano tutte le strategie idonee all'integrazione scolastica degli alunni certificati soprattutto nelle aree affettivo relazionale e dell'autonomia personale. Presso l'Istituto è stato istituito alcuni anni fa con decreto del Dirigente Scolastico il GLIS (Gruppo di Lavoro di Istituto), previsto dall'art. 15 comma 2 della L.104 /1992, con il compito promuovere e coordinare i progetti e le azioni positive messe in atto nella Scuola, al fine di favorire l'integrazione. Esso si prefigge, inoltre, di "collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal Piano Educativo Individualizzato (PEI) degli alunni.

FINALITÀ

Creare, all'interno dell'Istituto, le migliori condizioni possibili per l'integrazione scolastica degli alunni certificati ai sensi della L. 104/92. Tale integrazione concorrerà allo sviluppo del progetto di vita assieme alle altre componenti istituzionali preposte (E.M.T., la Nostra Famiglia, Servizi Sociali e famiglia).

OBIETTIVI

- Coordinare l'attività di sostegno per gli alunni certificati ai sensi della L. 104/92 (Kit contenente tutta la modulistica necessaria all'attività di sostegno e i Protocolli)
- Coordinare i rapporti con le altre strutture istituzionali preposte
- Fornire gli strumenti adeguati all'attività didattica di sostegno
- Adeguamento archivio riservato contenente le documentazioni degli alunni certificati.

MONITORAGGIO

Per gli alunni certificati ai sensi della L. 104/92 si procederà come da normativa vigente ad organizzare e partecipare alle attività di équipe con le figure istituzionali preposte (incontri con E.M.T., la Nostra famiglia, Servizi Sociali e Famiglia, GLIS e GLH).

VALUTAZIONE

La valutazione delle varie attività proposte verrà effettuata in itinere e a fine anno scolastico con gli strumenti predisposti.

DISAGIO DI APPRENDIMENTO: DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI – SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

Tenuto conto della normativa vigente, si cercherà di intercettare precocemente situazioni di difficoltà di apprendimento (disturbi evolutivi specifici) per poter utilizzare strumenti didattici e metodologici idonei alle particolari esigenze degli alunni sia nelle attività curricolari che progettuali. Grazie al Protocollo operativo siglato alcuni anni fa tra l'Istituto Comprensivo di Palazzolo e l'A.S.S. n.5 "Bassa Friulana" di Latisana, si garantisce l'intervento precoce in situazioni di difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) in età prescolare e scolare e anche per i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, quelli dell'attenzione e dell'iperattività, nonché il funzionamento intellettuale limite. Infatti, attraverso l'attività di formazione congiunta, tra i docenti e gli specialisti dell'E.M.T. di Latisana, sui materiali da utilizzare per la diagnosi precoce dei disturbi di apprendimento, si è approdati ad un comune iter procedurale. In tal modo, condividendo con le famiglie tale percorso si attua un intervento mirato e sinergico, al fine di elaborare azioni compensative di recupero scolastico e/o specialistico in favore dell'alunno.

Sempre in collaborazione con le famiglie e le strutture istituzionali presenti sul territorio, l'Istituto pone particolare attenzione a situazioni di svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale degli alunni con strumenti e strategie adottate all'interno dell'Istituto (osservazioni sistematiche, schede di segnalazione, questionari, interventi mirati e monitoraggio).

A tal fine l'Istituto partecipa attivamente ad iniziative di aggiornamento e formazione organizzate sul territorio, che prevedono la collaborazione con altre istituzioni scolastiche e socio – assistenziali.

FINALITÀ:

Rilevare e sostenere, con strumenti educativi e didattici adatti, situazioni di disagio e di difficoltà di apprendimento tra gli alunni dell'Istituto Comprensivo.

OBIETTIVI:

- Rilevare situazioni di disagio e/o di difficoltà di apprendimento tra gli alunni dell'Istituto Comprensivo
- Fornire strumenti idonei a supportare l'attività didattica in presenza di disagi e/o difficoltà di apprendimento (Kit contenente tutta la modulistica necessaria all'attività di recupero/ supporto e i Protocolli).

METODOLOGIE:

Le metodologie adottate terranno conto delle problematiche degli alunni e varieranno a seconda delle situazioni.

MONITORAGGIO:

All'inizio dell'anno scolastico si procede alla raccolta delle osservazioni sistematiche e delle schede di segnalazione per la rilevazione tramite un questionario degli alunni in difficoltà. I dati raccolti permettono di programmare le attività progettuali di recupero e sostegno delle situazioni rilevate.

In corso d'anno vengono monitorati gli interventi attivati.

VALUTAZIONE:

La valutazione delle varie attività proposte viene effettuata a fine anno scolastico e se necessario in itinere attraverso gli strumenti predisposti e/o relazioni finali.

LIVELLI DI RESPONSABILITÀ NELLE PRATICHE DI INTERVENTO

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il ruolo del DS si esplica come garante dell'Offerta Formativa che viene progettata ed attuata dalle Istituzioni scolastiche e riguarda la globalità degli alunni e, dunque, anche gli alunni BES. Quindi nel POF occorre che trovi esplicitazione un concreto impegno programmatico per l'inclusione che sarà rivolto:

- ad una analisi attenta dei curricoli e delle progettazioni in generale, per verificare il grado di inclusività della scuola;
- a stabilire gli obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- all' utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti nell'Istituto, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione delle risorse umane, una logica "qualitativa";
- all'integrazione delle risorse per favorire interventi progettuali mirati che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione da condividere con famiglie e servizi socio-sanitari;
- a promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione e/o di prevenzione del personale operante a scuola (docenti, collaboratori) anche concordate livello territoriale in rete con altri Istituti;
- a rapportarsi e confrontarsi con i CTS - Centri Territoriali di Supporto, quali interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche;
- a perseguire, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefetture, ecc.), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000. Tali accordi dovranno prevedere l'esplicitazione di procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con BES presenti nella scuola.

Seguirà:

- La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera Comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. Da tali azioni si potranno inoltre desumere indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale. A tal fine possono essere adottati sia strumenti strutturati reperibili in rete [come l'"Index per l'inclusione" o il progetto "Quadis" (<http://www.quadis.it/jm/>)], sia concordati a livello territoriale. Ci si potrà avvalere dell'approccio fondato sul modello ICF dell'OMS e dei relativi concetti di barriere e facilitatori.

FUNZIONE STRUMENTALE ALUNNI CON BES

Alunni disabili:

- Coordinamento del Gruppo "Insegnanti di sostegno".
- Raccolta e archiviazione della documentazione relativa all'handicap.
- Controllo della documentazione dei fascicoli individuali degli alunni disabili.
- Aggiornamento della documentazione e della modulistica (PDF, PEI, Richiesta ore, Progetti integrazione...).
- Partecipazione, come referente dell'Istituto, a incontri specifici.
- Raccordo per i percorsi di continuità.
- Contatti con gli Enti Istituzionali quali l'ASS e il Servizio Sociale.
- Stesura di eventuali e specifici Protocolli.
- Ricerca di esperienze già effettuate e cura della loro diffusione.
- Azione di supporto per la determinazione di percorsi individualizzati per alunni in situazione di difficoltà.

Alunni con disturbi evolutivi specifici, con funzionamento cognitivo limite, con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale:

- Conoscenza della normativa più recente, a livello nazionale e internazionale, della ricerca sui BES e disseminazione delle conoscenze.
- Rilevazione degli alunni con BES e predisposizione di monitoraggi periodici.
- Collaborazione con i coordinatori di classe e gli altri Docenti dei Consigli di classe in cui sono presenti alunni con BES per la predisposizione del PDP, con la specificazione delle modalità e delle strategie metodologiche e didattiche di intervento.
- Organizzazione di incontri con le famiglie di alunni con BES e/o con i servizi, ove richiesti.
- Verifica della piena funzionalità e applicazione del protocollo approvato dal Collegio Docenti, in particolare: tempi e modalità di realizzazione, stesura del PDP.
- Conoscenza degli strumenti compensativi che possono essere adottati al fine di migliorare le prestazioni degli alunni (in particolare gli strumenti informatici).
- Gestione Commissione BES.
- Diffusione delle buone pratiche.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Nel nostro Istituto, come previsto dall'art. 15 comma 2 della L. 104/92 sono stati istituiti e sono funzionanti:

- **Il Gruppo di Lavoro di Istituto (GLIS)** con il compito di promuovere e di coordinare i progetti e le azioni positive messe in atto nella Scuola, al fine di favorire l'integrazione.
- **Il Gruppo di Lavoro per l'Handicap (GLH)** con il compito di individuare e programmare modalità operative (PDF, PEI, Progetto di Integrazione, Progetto di Continuità...), strategie, interventi e strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

Altri Gruppi:

- **Il Gruppo di Lavoro per il Disagio e le Difficoltà di Apprendimento (GLDDA)** con il compito di individuare e programmare modalità operative (PDP per gli alunni DSA, interventi personalizzati e progetti di recupero), strategie, interventi e strumenti necessari al supporto degli alunni in difficoltà.
- **Il Gruppo di Lavoro Stranieri (GLS)** con il compito di individuare e programmare modalità operative (percorsi individualizzati, mediazione culturale...), strategie, interventi e strumenti necessari al supporto degli alunni stranieri.
- **Il Gruppo di Lavoro Continuità, Orientamento e Dispersione (GLCOD)** con il compito di individuare e programmare modalità operative (progetti di orientamento, di recupero, di continuità e di potenziamento), strategie, interventi e strumenti necessari al supporto delle classi e degli alunni in situazioni di disagio.

Per l'anno scolastico 2013/2014 i gruppi di lavoro sopracitati continueranno ad operare all'interno dell'Istituto.

Come previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 **il Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI)** ha il compito di sovraintendere, di coordinare tali gruppi e di provvedere alla realizzazione di progetti e azioni positive, al fine di favorire l'inclusione, l'integrazione e l'orientamento.

Tale Gruppo è costituito dai componenti del **GLIS** e dalle tre **Figure Strumentali** afferenti all'area dei **BES** e avrà le seguenti funzioni:

- Gestione Gruppi di Lavoro BES.
- Conoscenza della normativa più recente, a livello nazionale e internazionale, della ricerca sui BES e disseminazione delle conoscenze.
- Elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)** riferito a tutti gli alunni BES:

- Rilevazione degli alunni con BES e predisposizione di monitoraggi periodici.
 - Collaborazione con i coordinatori di classe e gli altri docenti in cui sono presenti alunni con BES per la predisposizione della documentazione necessaria, con la specificazione degli obiettivi da perseguire, delle modalità e delle strategie metodologiche e didattiche di intervento.
 - Incontri con le famiglie di alunni con BES e/o con i Servizi socio - sanitari, ove richiesti.
 - Conoscenza degli strumenti che possono essere adottati al fine di migliorare le prestazioni degli alunni (in particolare gli strumenti informatici).
 - Verifica e valutazione di tutte le azioni messe in atto a supporto dei BES con la rispettiva documentazione.
 - Valutazione del livello di inclusività della scuola.
- Presentazione, discussione e deliberazione del PAI al Collegio dei Docenti entro il mese di giugno.
 - Invio del documento approvato ai competenti Uffici dell'USR per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali.
 - Interfaccia con la rete dei CTS e dei Servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).
 - Adattamento del PAI nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

DOCENTE DI SOSTEGNO

“Il docente specializzato assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di intersezione, di interclasse, di classe e dei collegi dei docenti”.

All'interno della scuola è un facilitatore dell'apprendimento, con competenze pedagogico – didattiche e relazionali finalizzate all'inclusione e all'integrazione effettiva degli alunni con disabilità attraverso la mediazione.

Il suo profilo professionale si esplica nelle seguenti funzioni:

- Promuovere interventi individualizzati in classe o fuori dalla classe, atti a favorire l'acquisizione di strumentalità scolastiche e maggiore sviluppo dell'autonomia, utilizzando metodologie didattiche mirate;
- Facilitare il lavoro di rete tra docenti di classe, operatori dei Servizi socio - sanitari e famiglie;
- Collaborare attivamente assieme al team dei docenti alla predisposizione del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato dell'allievo, finalizzato a garantire le linee di continuità educativa;
- Applicare efficaci interventi e strategie in ambito cognitivo e relazionale;
- Promuovere l'innovazione metodologica e tecnologica, favorendo l'utilizzazione di linguaggi multimediali per le attività formative;
- Attivare forme sistematiche di orientamento, particolarmente mirate per gli allievi con handicap;
- Collaborare con gli altri docenti in merito alla valutazione della qualità ed efficienza degli interventi formativi settoriali e alla loro riprogettazione;
- Provvedere ad una documentazione puntuale di tutti gli interventi che si effettuano.

Fa parte del Gruppo di Lavoro per l'Handicap (GLH) e partecipa anche ad attività progettuali che vengono programmate all'interno della Sede scolastica, dove opera.

TEAM DOCENTI ALUNNO CON BES

- Osservazione e lettura attenta dei segni di disagio;
- Dialogo con la famiglia;
- Prime risposte idonee e personalizzate;
- Presa in carico dell'alunno;
- Incontri con la famiglia ed eventuale équipe;
- Stesura e gestione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) e di Progettazioni Personalizzate(PP) e attuazione di Attività di recupero, inclusione e orientamento.
- Verifica e valutazione finale degli interventi.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

La Scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifici sui BES in sede e possibilmente in rete con altre istituzioni della Bassa Pianura Friulana.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Implicazioni metodologiche e didattiche

Disabilità:

L'articolo 2 del DPR 122/2009, *Regolamento per il coordinamento delle norme sulla valutazione degli alunni*, prevede che i Docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipino alla valutazione di tutti gli alunni. La valutazione in decimi va rapportata al PEI, che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della *performance*.

Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno, assumendo la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano e partecipando a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe con diritto di voto.

Alunni con disturbi evolutivi specifici; con funzionamento cognitivo limite; con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale:

Il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporta un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni.

- Il Consiglio di Classe esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun Docente sui livelli di apprendimento raggiunti, anche attraverso l'attività di integrazione e sostegno, e verifica i risultati complessivi raggiunti, rispetto agli obiettivi prefissati nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) e nelle Progettazioni Personalizzate (PP).
- Si concordano:
 - interrogazioni programmate;
 - compensazione con prove orali di compiti scritti;
 - uso di mediatori didattici durante l'apprendimento e le prove scritte e orali;
 - valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma;
 - programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte;
 - prove informatizzate;
 - passare il messaggio che si crede nel ragazzo e usare una valutazione formativa per rinforzare l'autostima;
 - evitare la puntualizzazione delle difficoltà e aiutare l'alunno a diventare consapevole in positivo delle proprie capacità e dei propri miglioramenti;
 - far capire che gli errori sono migliorabili;
 - separare la valutazione di competenze diverse coinvolte in uno stesso compito o in una stessa verifica (ad es. separare la valutazione della competenza ortografica da quella della competenza compositiva);
 - esigere, ma evitare assolutamente valutazioni negative nelle situazioni in cui ci si rende conto che il ragazzo ha dato il massimo dell'impegno;
 - rispettare i tempi dell'alunno e tener conto delle sue fasi di organizzazione dei lavori e dei compiti.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Disabilità:

- Predisposizione di attività didattico-laboratoriali
- Lavoro di gruppo e a coppie
- Apprendimento cooperativo
- Utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Alunni con disturbi evolutivi specifici; con funzionamento cognitivo limite; con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale:

Misure dispensative

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

- dalla presentazione contemporanea dei quattro caratteri (nelle prime fasi dell'apprendimento);
- dalla lettura ad alta voce;
- dal prendere appunti;
- dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA);
- dal copiare dalla lavagna;
- dalla dettatura di testi/o appunti;
- da un eccessivo carico di compiti;
- dallo studio mnemonico delle tabelline;
- dallo studio della lingua straniera in forma scritta.

Strumenti compensativi

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi nelle aree disciplinari:

- tabelle, formulari, procedure specifiche ... sintesi, schemi e mappe elaborati dai docenti
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- risorse audio (cassette registrate, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, libri digitali ...)
- software didattici free
- tavola pitagorica
- computer con sintetizzatore vocale

In generale:

- unità didattiche personalizzate;
- studio assistito in classe;
- diversificazione/adattamento dei contenuti disciplinari;
- metodologie e strategie d'insegnamento differenziate;
- allungamento dei tempi di acquisizione dei contenuti disciplinari;
- controllo dell'apprendimento con verifiche concordate;
- coinvolgimento in attività collettive;
- apprendimento/rinforzo delle tecniche specifiche per le diverse fasi dello studio individuale;
- valorizzazione dell'ordine e della precisione nell'esecuzione dei lavori;
- affidamento di compiti a crescente livello di difficoltà e/o di responsabilità;
- pianificazione del tempo da dedicare giornalmente allo studio;
- attività di recupero e potenziamento individualizzato o in piccoli gruppi;
- attività per classi aperte.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Vengono curati i rapporti con le diverse istituzioni locali (ASS, Comune, Enti Locali) per:

- la realizzazione di eventuali "Progetti integrati" con la presenza a scuola di Educatori o Assistenti all'handicap;
- il supporto a casa degli alunni in situazione di svantaggio o con certificazione DSA;
- la stesura congiunta della documentazione necessaria a supporto degli alunni BES.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE.

Ruolo delle Famiglie:

Rappresentano:

- punti di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica di tutti gli alunni
- fonti di informazioni preziose, in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Le Famiglie sono interlocutori diretti con gli Insegnanti come previsto dagli OOC, in particolare per gli alunni BES, partecipano ad incontri con il personale docente ed eventualmente con gli Operatori dei Servizi socio-sanitari per la stesura della documentazione specifica.

Ruolo della Comunità

Anche la Comunità svolge un ruolo importante di supporto alle Famiglie con i Centri di Aggregazione Giovanili Statali e Parrocchiali che operano su tutto il Territorio afferente all'Istituto.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

Tenuto conto del curricolo verticale di Istituto, gli insegnanti, attraverso l'individualizzazione e la personalizzazione, predispongono per gli alunni BES dei percorsi formativi che tengono conto delle peculiarità, dei punti di forza e dei bisogni di ciascuno, in vista di una positiva realizzazione personale e di una valorizzazione delle competenze.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Nell'Istituto sono presenti:

- Docenti con un profilo professionale specifico (Master, Corsi di perfezionamento universitario, Corsi di Aggiornamento, Esperienze), che possiedono una serie di competenze che vanno dalla preparazione contenutistica alla capacità relazionale, fortemente motivati e responsabili di una

progettazione didattica mirata alla valorizzazione dell'inclusività.

Essi si occupano di :

- Gestire Gruppi di lavoro che operano per l'inclusione;
- Monitorare gli interventi progettuali;
- Tenere rapporti con le Famiglie e con gli Operatori dei Servizi socio – sanitari;
- Redigere la documentazione specifica per i BES.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità delle risposte possibili richiede da parte delle singole realtà l'articolazione di progetti di Istituto che valorizzino prioritariamente le risorse interne e definiscano la richiesta di risorse economiche aggiuntive per realizzare i seguenti interventi:

- l'attivazione di Sottoprogetti didattico-educativi per l'integrazione scolastica degli alunni con certificazione di handicap;
- l'attivazione di Sottoprogetti didattico-educativi sperimentali a sostegno delle relazioni positive all'interno delle classi e per la prevenzione del bullismo;
- l'attivazione di Sottoprogetti didattico-educativi per il recupero, potenziamento e orientamento degli alunni;
- l'attivazione di Sottoprogetti didattico-educativi per la prevenzione e la dispersione scolastica degli alunni, anche attraverso la somministrazione di materiali testati e condivisi con i Servizi sanitari del Territorio;
- L'attivazione di sportelli di ascolto con personale qualificato per il supporto degli alunni, insegnanti e famiglie.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

L'Istituto Comprensivo "C. Cavour" si è costituito nel 1999, in base al DPR n. 297 sull'autonomia, ed è nato dalla fusione di alcune scuole del territorio che ha favorito l'incontro tra gli insegnanti dei tre ordini di scuola, i quali hanno avuto modo di condividere:

- Corsi di formazione specifici su determinate tematiche relative alla professione
- Stesura dei curricoli verticali in base alle Indicazioni Nazionali
- Condivisione di un linguaggio comune per la stesura di pratiche e documenti riguardanti gli alunni
- Condivisione di buone pratiche
 - o Progetti di continuità
 - o Progetti di orientamento scolastico
- Incontri specifici tra docenti nel passaggio tra ordini al fine di:
 - o Condividere le problematiche riscontrate dagli alunni nel precedente ordine di scuola
 - o Condividere modalità operative e strategie di intervento per incontrare i bisogni degli allievi
 - o Redigere tabelle specifiche sul profilo didattico e comportamentale di ciascun allievo
 - o Ricevere informazioni di ritorno sull'andamento degli alunni nella nuova situazione scolastica
 - o Redigere fascicoli personali che raccolgono i bisogni di ciascun alunno.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data: 11 settembre 2015

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data: 02 settembre 2015

Il Dirigente scolastico reggente
Dario-Roger Masotti
F.to